

L'INTERVENTO

La mobilità tra digitalizzazione e nuove sfide

di Pietro Teofilatto, Direttore Area Fisco ed Economia – Aniasa

UN COMPARTO IN RAPIDA EVOLUZIONE TRAINA IL CAMBIAMENTO: PIÙ VEICOLI IN CIRCOLAZIONE, INNOVAZIONE TECNOLOGICA E NUOVI MODELLI DI SERVIZIO RENDONO IL **NOLEGGIO UN ATTORE CENTRALE PER IMPRESE, CITTADINI E TRANSIZIONE SOSTENIBILE**

Il nostro Paese sta vivendo una trasformazione silenziosa, ma profonda, nel modo di concepire la mobilità. L'uso del veicolo al posto della proprietà, simbolo da sempre di status e di libertà, sta diventando il nuovo cardine della mobilità. Il noleggio, da semplice comprimario, è diventato leader di questa evoluzione, con uno sviluppo sempre più presente nelle nostre abitudini.

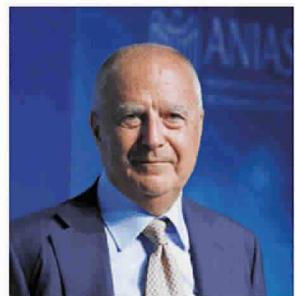
Anche durante il 2025 il comparto nel suo complesso ha rivestito il ruolo di primo attore dell'automotive, alle prese con epocali trasformazioni, avviandosi ad immatricolare oltre 525mila veicoli, tra auto e veicoli commerciali leggeri, pari al 31% dell'intero mercato, per un valore di acquisti sul territorio nazionale superiore a 20 miliardi di euro.

E la flotta complessiva del noleggio ha raggiunto un nuovo livello record, superando 1,4 milioni di veicoli in circolazione, generando un giro d'affari che supera ormai i 16 miliardi di euro. Numeri che testimoniano non solo la rilevanza economica del settore, ma il suo radicamento nelle scelte quotidiane di mobilità privata ed aziendale.

Il noleggio tira le fila di una trasformazione epocale, con un'imprenditoria forte di 20mila addetti e che si allarga sul territorio, con la crescita di nuove piccole e medie imprese, spesso in collaborazione con le aziende di maggiori dimensioni, offrendo servizi ad una clientela esigente e attenta. Clientela sempre più originata dalle reti dei concessionari, oggi interessati con il rivoluzionario cambiamento del modello distributivo, delle officine e dei centri di manutenzione, diventati tutti partner essenziali per il noleggio ed erogatori di servizi di mobilità.

LUNGO TERMINE, BREVE TERMINE, CAR SHARING: I NUMERI

A rappresentare la realtà del noleggio è il settore noleggio a lungo termine, con una clientela che oggi arriva a quota 270mila soggetti, di cui 95mila aziende, 3mila pubbliche amministrazioni e 170mila privati. Una voce quest'ultima tornata ad aumentare, con grandi spazi di nuova, forte crescita, come confermato dal marketing automobilistico, non solo di case auto, ma anche di grandi concessionari.



Pietro Teofilatto

La formula trasversale del noleggio a lungo termine (Nlt) è diventata di interesse specialmente in risposta alle incertezze ed alle prescrizioni legate alla transizione ambientale in atto. Anche il mondo dei costruttori sta puntando sul noleggio, come parte di crescente rilievo delle loro strategie commerciali. Le case hanno infatti compreso il progressivo sviluppo di domanda di mobilità e la propensione al controllo dei costi nel corso del ciclo di vita e la necessità di servizi a tutto campo.

Arricchiscono i risultati del 2025 i cinque milioni di contratti di noleggio a breve termine, produttivi di oltre 38 milioni di giornate di noleggio per esigenze di spostamenti a fini turistici o a breve termine. Una funzione essenziale quella del *rent a car* non solo per la mobilità nazionale, ma per la generazione di amplissimo indotto dell'ecosistema

turistico, settore strategico per la crescita del Paese.

Un 2025 in grande fermento per il car sharing, che continua ad attraversare un rilevante processo di assestamento e di rinnovamento del modello operativo, avvicinandosi sempre più alle dinamiche del breve termine, ma con una diminuzione del numero dei contratti ed un aumento della durata. Un atteggiamento nei fatti miope dei grandi Comuni non aiuta il comparto a superare le conseguenze della pandemia.

Tutti e tre i comparti stanno ridefinendo la propria operatività sulla spinta della digitalizzazione e della telematica applicata alle flotte, la nuova divisione di Aniasa. Le tecnologie digitali integrate nei veicoli – oggi 1,3 milioni circolano con dispositivi telematici – facilitano l'analisi dei dati per ottimizzare la gestione e la manutenzione, migliorare la navigazione e la sicurezza.

MERCATO NOLEGGIO ITALIA: QUADRO GENERALE

Mercato Italia Noleggio		3° Trim. 2025	3° Trim. 2024	Diff. % 3° Trim. 2025/2024	Quota di Noleggio su Totale Mercato 3° Trim. 2025	Gen - Set 2025	Gen - Set 2024	Diff. % Gen - Set 2025/2024	Quota di Noleggio su Totale Mercato Gen - Set 2025
Noleggio Lungo Termine	Vetture	66.374	56.400	17,68%	21,16%	272.364	241.407	12,82%	23,16%
	Veicoli Commerciali Leggeri	15.878	12.140	30,79%	39,00%	48.097	49.685	-3,20%	35,99%
	Tot. Noleggio Lungo Termine	82.252	68.540	20,01%	23,21%	320.461	291.092	10,09%	24,47%
Noleggio Breve Termine	Vetture	10.793	6.474	66,71%	3,44%	91.844	80.687	13,83%	7,81%
	Veicoli Commerciali Leggeri	2.563	2.223	15,29%	6,30%	6.623	8.009	-17,31%	4,96%
	Tot. Noleggio Breve Termine	13.356	8.697	53,57%	3,77%	98.467	88.696	11,02%	7,52%
Totale Noleggio	Vetture	77.167	62.874	22,73%	24,60%	364.208	322.094	13,08%	30,97%
	Veicoli Commerciali Leggeri	18.441	14.363	28,39%	45,30%	54.720	57.694	-5,15%	40,95%
	Tot. Noleggio	95.608	77.237	23,79%	26,98%	418.928	379.788	10,31%	31,99%
Mercato Italia		3° Trim. 2025	3° Trim. 2024	Diff. % 3° Trim. 2025/2024	Quota su Totale Mercato	Gen - Set 2025	Gen - Set 2024	Diff. % Gen - Set 2025/2024	Quota su Totale Mercato
Totale Mercato Italia	Vetture	313.711	317.133	-1,08%	88,51%	1.175.991	1.210.978	-2,89%	89,80%
	Veicoli Commerciali Leggeri	40.712	36.571	11,32%	11,49%	133.622	142.787	-6,42%	10,20%
	Tot. Mercato Italia	354.423	353.704	0,20%	100,00%	1.309.613	1.353.765	-3,26%	100,00%

Fonte: elaborazione Dataforce su fonte Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 01.10.2025

MERCATO NOLEGGIO ITALIA: IL DETTAGLIO

Mercato Noleggio Lungo Termine		3° Trim. 2025	3° Trim. 2024	Diff. % 3° Trim. 2025/2024	Quota di Mercato 3° Trim. 2025	YTD 2025	YTD 2024	Diff. % YTD 2025/2024	Quota di Mercato YTD 2025
Vetture	Benzina + MHEV	22.884	15.844	44,43%	34,48%	116.527	90.823	28,30%	42,78%
	Diesel + MHEV	19.130	24.935	-23,28%	28,82%	75.610	92.688	-18,43%	27,76%
	Full Hybrid	6.776	6.223	8,89%	10,21%	26.135	25.281	3,38%	9,60%
	Plug-In Hybrid	11.337	5.382	110,65%	17,08%	31.440	17.748	77,15%	11,54%
	Elettrico	5.074	3.581	41,69%	7,64%	19.143	13.004	47,21%	7,03%
	Gas	1.173	435	169,66%	1,77%	3.509	1.863	88,35%	1,29%
	Totale Vetture	66.374	56.400	17,68%	100,00%	272.364	241.407	12,82%	100,00%
Veicoli Commerciali Leggeri	Benzina + MHEV	1.293	449	187,97%	8,14%	4.294	3.591	19,58%	8,93%
	Diesel + MHEV	13.027	11.113	17,22%	82,04%	39.871	43.409	-8,15%	82,90%
	Full Hybrid	290	150	93,33%	1,83%	882	764	15,45%	1,83%
	Plug-In Hybrid	58	7	728,57%	0,37%	134	21	538,10%	0,28%
	Elettrico	1.112	289	284,78%	7,00%	2.565	1.396	83,74%	5,33%
	Gas	98	132	-25,76%	0,62%	351	504	-30,36%	0,73%
	Totale Veicoli Commerciali Leggeri	15.878	12.140	30,79%	100,00%	48.097	49.685	-3,20%	100,00%
Mercato Noleggio Breve Termine		3° Trim. 2025	3° Trim. 2024	Diff. % 3° Trim. 2025/2024	Quota di Mercato 3° Trim. 2025	YTD 2025	YTD 2024	Diff. % YTD 2025/2024	Quota di Mercato YTD 2025
Vetture	Benzina + MHEV	4.285	2.677	60,07%	39,70%	55.579	51.152	8,65%	60,51%
	Diesel + MHEV	2.184	2.562	-14,75%	20,24%	13.638	22.892	-40,42%	14,85%
	Full Hybrid	643	458	40,39%	5,96%	11.072	2.956	274,56%	12,06%
	Plug-In Hybrid	2.718	315	762,86%	25,18%	6.762	1.972	242,90%	7,36%
	Elettrico	795	388	104,90%	7,37%	3.308	1.343	146,31%	3,60%
	Gas	168	74	127,03%	1,56%	1.485	372	299,19%	1,62%
	Totale Vetture	10.793	6.474	66,71%	100,00%	91.844	80.687	13,83%	100,00%
Veicoli Commerciali Leggeri	Benzina + MHEV	107	24	345,83%	4,17%	131	166	-21,08%	1,98%
	Diesel + MHEV	2.045	2.104	-2,80%	79,79%	5.482	7.560	-27,49%	82,77%
	Full Hybrid	6	1	500,00%	0,23%	7	2	250,00%	0,11%
	Plug-In Hybrid	50	0	-	1,95%	55	0	-	0,83%
	Elettrico	325	61	432,79%	12,68%	773	118	555,08%	11,67%
	Gas	30	33	-9,09%	1,17%	175	163	7,36%	2,64%
	Totale Veicoli Commerciali Leggeri	2.563	2.223	15,29%	100,00%	6.623	8.009	-17,31%	100,00%

Fonte: elaborazione Dataforce su fonte Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 01.10.2025

IL DIGITAL AUTOMOTIVE

La digitalizzazione e la telematica stanno ridefinendo una nuova mobilità. Le tecnologie digitali integrate nei veicoli non solo migliorano l'esperienza di guida, ma trasformano anche la gestione dei veicoli. La telematica, che combina telecomunicazioni e informatica, consente la connessione in tempo reale tra i veicoli, le infrastrutture e i sistemi di controllo, facilitando l'analisi dei dati per ottimizzare la gestione e la manutenzione, migliorare la navigazione e creare interazioni intelligenti con le città. È in questo scenario che le associate operanti nel campo della Digital Automotive rivestono un ruolo fonda-

mentale nel promuovere l'adozione di tecnologie innovative e nel facilitare la collaborazione tra aziende, enti di ricerca e governi. Attraverso le sinergie con università, società di telematica avanzata, software house, system integrators e Pubbliche amministrazioni, il comparto intende creare un ecosistema che favorisca l'innovazione, la sicurezza e la sostenibilità, guidando la transizione verso veicoli sempre più innovativi e connessi.

I BENEFICI PER L'AMBIENTE

Il noleggio si conferma un attore centrale nella transizione verso una mobilità sostenibile: il 38% delle auto elettriche e il 54% delle plug-in ibride

> L' <
SI PARLA DI
FLOTTE AZIENDALI



LA VICENDA DEL FRINGE BENEFIT DELL'AUTO AZIENDALE

immatricolate in Italia rientrano nelle flotte a noleggio. L'intero comparto evidenzia, inoltre, benefici ambientali rilevanti rispetto al parco auto circolante, con una riduzione del 26% delle emissioni di CO₂, del 79% di monossido di carbonio (CO), del 91% di particolato (PM) e del 98% di ossidi di azoto (NO_x).

A ciò si aggiunge la capacità di turnover della flotta che rappresenta un elemento chiave della prontezza del settore nel rinnovare periodicamente i veicoli in uso, garantendo efficienza operativa, sicurezza e aggiornamento tecnologico. Dinamica che consente di avere in flotta modelli sempre più performanti e sostenibili, ma anche di immettere sul mercato dell'usato auto moderne e a minore impatto ambientale, con effetti positivi sull'intero parco circolante nazionale.

Proprio l'integrazione tra il ruolo strategico del noleggio nella decarbonizzazione e la capacità di turnover costituisce dunque un fattore determinante nella definizione del settore come un catalizzatore dell'innovazione tecnologica, contribuendo al tempo stesso alla riduzione dei costi operativi e al miglioramento della sostenibilità complessiva del sistema di mobilità.

Un'associazione come Aniasa deve essere in movimento, deve cercare di anticipare e agganciare le notizie. Un profittevole ampliamento di orizzonti e di contatti che hanno portato il settore ad un aperto e utile confronto su vari temi con il mondo delle case automobilistiche, della rete dei concessionari e delle organizzazioni di fleet e mobility manager, del settore delle aziende di consulenza automobilistica, dell'emergente mondo della riparazione e della manutenzione delle flotte. Il settore intero rappresentato da Aniasa può vantarsi di contribuire a generare utilità e vantaggi economici per il macro Sistema nazionale valutabili in 2,9 miliardi di euro, oltre a produrre un contributo annuale alle casse erariali, continuo e garantito, arrivato a 2,8 miliardi.

L'auto aziendale è uno dei benefit più diffuso e apprezzato a livello aziendale: oggi sono circa 200mila le aziende e 1 milione i driver che utilizzano queste vetture, specialmente a noleggio. Uno strumento delle moderne policy aziendali e che accelera il rinnovo del parco circolante, con benefici in termini di sicurezza e contenimento delle emissioni. Da inizio 2025 il comparto è tuttavia pressato da una nuova normativa, che ha causato, tra discussioni e polemiche, un aumento medio del 70% per dipendenti e aziende. Una tassazione che ha indotto circa 40mila driver a chiedere la proroga del contratto in scadenza, con minori entrate per lo Stato e gli Enti locali di oltre 80 milioni. L'intervento tributario, di cui si condividono gli obiettivi ambientali, nell'avvantaggiare l'adozione di veicoli elettrici e plug-in, ha nel contempo fortemente penalizzato specialmente le auto endotermiche (a benzina e gasolio). Una misura che va a favorire potenzialmente solo il 15% delle immatricolazioni delle auto aziendali, ma aumenta la tassazione per il restante 85%. Si tratta poi di una normativa mal scritta, che può configurare in quest'anno di prima applicazione, per la stessa autovettura, ben tre differenti regimi di tassazione. Nei fatti un dazio occulto per l'intera filiera automotive, case auto, aziende di noleggio, driver, fleet e mobility manager compresi. La fiscalità è il miglior volano per supportare gli obiettivi legislativi. Serve però una normativa nuova, con riequilibrio ai livelli europei, che includa un sistema incentivante a *decalage* per le vetture a basse emissioni. Si può intervenire aumentando detraibilità dell'Iva e sulla deducibilità dei costi. In questi mesi, con l'Ue impegnata su fisco e decarbonizzazione flotte, il governo ha un'occasione unica per innovare la fiscalità sulla mobilità aziendale. Servono saggezza e lungimiranza.

MARCO CATINO